

### Sisma, l'incasso del San Paolo a Marche e Umbria

La Figc, d'intesa con la Presidenza del Consiglio, devolverà l'incasso di Italia-Russia a favore delle popolazioni terremotate. È possibile inoltre contribuire versando sui seguenti c/c: - conto corrente bancario 16500, Banca Nazionale del Lavoro, Ag. 1 Perugia; cod. ABI 01005 CAB 03001 Conto corrente postale 120600, intestato a Presidente Giunta regione Marche.

### «Maschera veloce» per la nuotatrice Karen Pickering

Ogni mondiale ha la sua brava novità: dopo il bikini e la muta idrodinamica, arriva la calottina con occhiali incorporato che esordirà ai prossimi campionati del mondo australiani (8-18 gennaio a Perth) e che dovrebbe ridurre l'attrito oculare del 53%. Nella foto la campionessa in carica dei 200m stile libero, la britannica Karen Pickering, indossa la «Speedmask» in allenamento a Londra.



Max Nash/Ap

### Motonautica F1 Cappellini a Olbia cerca i 300 kmh

Sabato e domenica prossimi sulla base misurata di Cannigione (Olbia) nel golfo di Arzachena in Sardegna, Guido Cappellini (quattro volte campione del mondo di F1 dal 1993 al 1996) tenterà di stabilire (su catamarano Dac Cm-98) il nuovo record mondiale di velocità della Formula 1 su chilometro lanciato e da lui stesso detenuto con 222,400 kmh stabilito nel '92 sul lago d'Isola. (Ansa).

### Nba, Bulls in crisi Quarta sconfitta per Jordan & Co.

I Chicago Bulls sono in piena crisi. La squadra allenata da Phil Jackson e che ha nel n. 23 Michael Jordan il suo profeta, ha subito la 4ª sconfitta della stagione (83-90 coi Washington Wizards), 2ª consecutiva, su otto incontri di Nba. 13 mesi fa i Bulls stabilivano il record della Lega Usa con 72 vittorie in regular season e 4 mesi fa vincevano il loro 5º titolo negli ultimi otto anni. (Adnkronos).

Domani a Napoli la sfida Italia-Russia per prendere l'ultimo treno che porta ai Mondiali di Francia '98

# Maldini: «I giornali non mi aiutano, ci penso io»

ROMA. Meno uno a Italia-Russia, in programma domani a Napoli, in pieno un posto al mondiale francese. Dentro o fuori, senza appello: per ora, è più dentro l'Italia, grazie all'1-1 ottenuto a Mosca il 29 ottobre. Meno uno, e Cesare Maldini è già in piena trance agonistica. Ieri, ha attaccato i media (per l'ennesima volta), colpevoli, a suo dire, di snobbare gli avversari della nazionale. Trascuriamo la Russia, da lunedì sera in ritiro a Telesse, dalle parti di Benevento, e produciamo vagonate di materiale sull'Italia. Di più: approfittando del nostro lavoro, i russi sono minuziosamente informati su quanto accade nel clan Italia. Giusta domanda di una cronista al seguito della Nazionale: «Ma la Federazione ha mandato qualche osservatore a seguire gli allenamenti dei russi?». Candida risposta del ct: «No». Della serie, senza parole.

Intanto, la piccola polemica innescata da Maldini ha avuto l'effetto di clorofomizzare, ieri, il giochetto del Toto-formazione. In tre giorni il listino della Nazionale ha fatto impallidire, al confronto, i mercati asiatici. Nel ruolo della seconda punta, Zola è passato dalla caduta libera al rialzo-record, Ravanello sale e scende, Del Piero era partito bene, ora viene dato in calo. Stabile Casiraghi, prima punta. Per lui c'era solo un problema di tenuta fisica dopo l'infortunio al ginocchio sinistro (Lazio-Sampdoria): il recupero in tempi brevi ha decretato la sua promozione. Effetto-Borsa anche per il ruolo del quarto uomo del centrocampo, che sarà pure il quinto della difesa: Fuser sussurra di «avere brutti presagi». Pessotto è di buon umore, Conte è disponibile, ma non fa impazzire Maldini, Lombardo è in caduta libera.

Maldini garantisce di non essere stato travolto dall'importanza della partita. «Nella mia vita ho giocato finali europee e mondiali, ho vissuto da allenatore mondiali, europei Under 21, Olimpiadi, perciò non mi spavento. In ogni caso sono legato alla Federazione dal 1980 e ho un contratto valido fino al 31 dicembre 1998. Il mio compito è quello di sbagliare il meno possibile, poi si vedrà». Non fa una grinza il sermone, pe-

### Ronaldo vedrà la partita assieme ai terremotati

L'aspettavano e sono stati accontentati. Campione «stellare» sul campo di gioco e persona sensibile sul piano umano e così Ronaldo ha accettato la richiesta della città di Foligno di vedere insieme ai terremotati la partita tra Italia e Russia. Una serata di sport all'insegna della serenità - la definiscono gli organizzatori nella nota in cui ufficializzano la presenza dell'attaccante interista - dopo oltre un mese di emergenza terremoto. «Una partita da vincere» è invece il titolo della serata, organizzata dal Comune e resa possibile dalla Nike, sponsor del calciatore che sarà dedicata a tutti coloro che vivono nei centri di accoglienza ed a tutti quelli che sono stati messi in difficoltà dal sisma. Ronaldo - continua il comunicato - ha «accettato entusiasticamente» l'invito, ed alle 20,20 farà il suo ingresso ufficiale nella platea del palasport per assistere, insieme ai folignati, all'incontro decisivo per la qualificazione a Francia '98. Con Ronaldo ci saranno anche Marino Bartoletti e Idris Sanehe. «È una partita da vincere» per l'Italia che Ronaldo, sul fronte della solidarietà invece ha già vinto.

rò l'eventuale assenza dell'Italia al mondiale del 1998 ricoprirebbe il nostro football miliardario di vergogna. «Contesto ancora una volta la formula», ha urlato il ct. E ha aggiunto: «Se penso che al mondiale potrebbe esserci la Giamaica...». Pecca di memoria, il ct. Primo: questa formula fu caldeggiata dall'allora presidente federale Matarrese per fare un favore ai club, gravati da mille impegni. Secondo: negli ultimi diciotto mesi la Giamaica, allenata dal brasiliano Simoes, è la nazionale che ha compiuto i maggiori progressi. Terzo: i giamaicani non ruberanno nulla, se si qualificeranno (domenica gara decisiva con il Messico, basta un pareggio per ottenere una storica promozione).

Non vince da cinque partite, la nazionale, eppure c'è grande entusiasmo a Napoli per l'evento (grandi feste ieri sera all'arrivo del pullman azzurro davanti all'albergo che ospita la comitiva). Ci sarà il tutto esaurito. «Ho scelto Napoli perché a novembre è meglio giocare al Sud e poi so che il pubblico napoletano è partico-

lamente caloroso», spiega il ct. Napoli è nel cuore di Maldini: ci debuttò in Nazionale il 6 gennaio 1960 (Italia-Svizzera 3-0), vi chiuse la carriera da giocatore (Napoli-Torino 2-1 del 28 maggio 1967). Non solo: Napoli è stata fatale all'Urss: 0-0 e sorteggio momentaneo favorevole all'Italia nella semifinale europea del 5 giugno 1968.

Spogliature. Maldini ha lavorato in surplacere martedì mattina per un dolore alla caviglia sinistra. Semplici precauzioni, Maldini giocherà. Papà Maldini invece ha girato al largo quando gli è stato riferito il parere di Pelè su Baggio («io lo farei giocare sempre»). Il ct ha risposto enumerando il curriculum-trionfi di Baggio per ribadire che, appunto, è un ottimo giocatore (però lui non lo ha convocato). Nizzola ha salutato la Nazionale prima della partenza per Napoli ed ha fatto tappa in infermeria: dolorini alla schiena. Maldini però non è preoccupato: Nizzola, su questo siamo tutti d'accordo, non giocherà. Per lui c'è un'altra partita in arrivo: dipenderà dal risultato di domani sera.



Cesare Maldini indica la strada verso la Francia Ap

L'emozione di due napoletani

## Cannavaro e Ferrara tornano al San Paolo «In questo stadio quanti bei ricordi...»

ROMA. Emozionante, sì, scendere in campo al San Paolo con la maglia della nazionale in una partita decisiva è emozionante per tutti i giocatori, ma acquista un sapore particolare per Cannavaro e Ferrara. Sono nati a Napoli, sono cresciuti nel Napoli, al San Paolo hanno vissuto la loro gioventù agonistica, quella viottolo che si è trasformato in una autostrada per la gloria.

Quella di Cannavaro è una storia più fresca, perché solo recentemente Fabio è approdato alla nazionale, meta di ogni ragazzo che dia calci ad un pallone. I suoi ricordi «infantili» sono quelli di «poco fa», di quella partita Italia-Argentina che finì ai calci di rigore con Maradona che segnò quello decisivo tra i fischi del suo pubblico. Cannavaro c'era, ma faceva il raccattapalle. Ha ricordato tante volte quella partita, adesso tocca a lui calcare il terreno di gioco, ma da protagonista vero. «Facevo il raccattapalle, i tra tanti - dice l'azzurro - e ora sono qui e magari sabato gioco. Però quello non è il solo ricordo del San Paolo. Dopo ci sono state altre esperienze, molto più significative. Ho giocato con il Napoli, ho corso, combattuto, sofferto e gioinato su quel terreno che per me, da piccolo, era un punto di arrivo». Tornare al San Paolo è tornare a casa per Cannavaro. «Li ho i miei ricordi - osserva - i miei amici. Conosco bene lo stadio, la gente che ci lavora. Ricordi particolari? Sì, mi vengono in mente i due mazzini: Al Bano, Storace».

Come tutti i calciatori, al San Paolo, aveva (ha) i suoi riti propiziatori. «Scendevo sempre in campo qualche minuto prima dell'inizio per toccare il terreno, pensavo mi portasse fortuna». Aveva anche un soprannome, «Carrarmato»

nato per il suo fisico robusto e prestante.

I parenti gli amici. Dopo la partita, a casa. «Spero a festeggiare la vittoria», dice lui e ci crede fortemente.

Stesso discorso per Ferrara. «Vinciamo e poi vado a cena con parenti e amici a festeggiare». Sulla strada di Francia '98 potrebbe apparire anche il «golden gol». «Speriamo di no, noi cerchiamo di chiudere la partita prima», è la risposta in coro. «Ma anche se dovesse capitare «a me porta fortuna», sottolinea Cannavaro che con un golden gol conquistò il titolo europeo Under 21. La cosa si prestò anche ad un episodio divertente, perché quando l'Italia all'anno il gol decisivo (quello che chiude l'incontro secondo la nuova regola) alcuni azzurri rimasero in campo convinti di dovere continuare a giocare. «Il golden gol può essere anche un rischio», ammonisce dice Ferrara. «Ma adesso non ci dobbiamo pensare».

Anche Ferrara sente l'emozione del San Paolo. «L'emozione più forte - ha raccontato - è quella della presentazione di Maradona, il giorno del suo arrivo a Napoli. Io avevo vinto con la squadra partenopea il campionato italiano allievi: venni premiato con i miei compagni al San Paolo mentre Diego palleggiava cominciando ad incantare i 70.000 spettatori. Sono sicuro che Maradona tiferà per me, anche se ha tante altre cose a cui pensare. E credo anche che a lui faccia piacere l'Italia al mondiale. Per me il San Paolo è una grande motivazione - ha detto ancora il difensore -. Come posso non ricordare tutto quello che ho vissuto in questo stadio? Gli scudetti, la Coppa Uefa. L'addio in un Napoli-Parma con un mio gol...».

### Baggio, il ct e il mini-giallo delle telefonate «Se Maldini mi chiama? Ma... sì... forse... certo...»

BOLOGNA. Fra Roberto Baggio e la Nazionale fioriscono gli equivoci. Per giustificare la mancata convocazione dell'ex codino, qualche giorno fa Cesare Maldini spiegò: «Con Baggio non c'è alcun problema: ci siamo sentiti quattro volte per telefono, sabato e domenica. Ci siamo spiegati, siamo già d'accordo su tutto: nei suoi confronti non ho alcuna preclusione specie se continuerà a giocare come ora sta facendo». Ieri però a Casteldelcolle Baggio ha detto cose che in parte contrastano con le parole del ct. «Speravo di essere convocato. Domenica a Vicenza ho giocato senza sapere che non sarei stato selezionato. Non sapevo niente». Ma le ormai famose «quattro telefonate» con Maldini ci sono state o no? Per tutta risposta il numero 10 del Bologna ha alzato gli occhi al cielo, ha atteso qualche secondo e poi ha detto «massi, ci sono state».

Un atteggiamento che ha lasciato qualche dubbio: più che sul contenuto dei colloqui tra il commissario tecnico e il vecchio fuoriclasse, sui collo-

qui stessi. Comunque Baggio, sia pure con qualche sospirone, non ha negato di aver dialogato sul filo del telefono con il responsabile della nazionale. In ogni caso è ancora molto amareggiato per la non convocazione, esattamente come prima di Italia-Inghilterra: in quell'occasione Maldini diramò la lista degli azzurri al sabato, e 24 ore dopo Baggio, nervosissimo, si fece espellere ingenuamente durante Piacenza-Bologna. C'è da dire che nelle ultime due gare contro Napoli e Vicenza, il fantasista ha giocato molto bene segnando tre reti. Come piccola consolazione, l'altro giorno Baggio ha ricevuto i complimenti di Pelè, «uno come lui - ha detto il grande campione brasiliano - lo farei giocare sempre, in qualsiasi squadra». Baggio ha ringraziato dicendo, fra il serio e lo scherzoso, «è un onore, già a 3 anni Pelè era il mio mito». E a proposito di Italia-Russia: «Speriamo di batterli. Ho fatto il tifo per gli azzurri all'andata e lo farò anche stavolta, ci mancherebbe. Mi spiace di poter fare solo quello...».

Non solo bagarini. In vendita (8 mila lire) fotocopie per provare ad entrare allo stadio

## A Napoli biglietti fac simile

NAPOLI. Si prevede un incasso record per la partita Italia-Russia in programma domani al San Paolo e valida quale secondo spareggio per la qualificazione ai mondiali di Francia del prossimo giugno. La prevendita dei biglietti è andata oltre ogni più rosea aspettativa, confermando l'amore che i napoletani hanno per la nazionale. Molti dei 71 mila tagliandi messi in vendita sono finiti, «misteriosamente», nelle mani dei soliti bagarini, che li stanno rivendendo a prezzi triplicati, e a volte quadruplicati. Un esempio? Le «curve», 20 mila lire al botteghino, sono passate a 80 mila lire, mentre le «tribune secondo anello» si possono acquistare a non meno di 120 mila lire. Per chi invece non può permettersi una spesa pazzica c'è la possibilità di comprare (ottomila lire) una fotocopia a colori del prezioso tagliando, con la quale si può tentare di entrare allo stadio.

Il commercio illegale dei facsimili colorati è un fenomeno nato

da pochi mesi. I tifosi li acquistano, anche se sanno benissimo di avere tra le mani un semplice foglio di carta. Molti giurano che con questo stratagemma si riesce a superare i «rigidi» controlli allo stadio. Carmine, un ragazzo di 22 anni, spiega come funziona: «Per prima cosa occorre presentarsi nel momento di maggiore affluenza. Poi basti infilare la fotocopia insieme ai biglietti originali dei tuoi amici, ed il gioco è fatto. Al momento di presentarsi si accorge di niente. Se ti scoprono non rischi niente: ti rimandano semplicemente fuori. A me è andata bene già tre volte al San Paolo».

La folla che in questi giorni sta paralizzando le vie di Fuorigrotta rievoca il periodo d'oro di Maradona e dei due scudetti conquistati dagli azzurri, quando l'industria (illegale e non) del pallone, faceva affari d'oro. Oggi però la situazione è cambiata perché la squadra del Napoli «non tira più, deve lottare per non finire in serie B», dice

«Francesco 'o russo», uno dei duecento baragani «ufficiali» che agiscono davanti allo stadio, in Galleria Umberto, o vicino al bar Santa Brigida. Per loro, la Russia è l'ultima frontiera. «Alcuni di noi fanno i bagarini da oltre trent'anni - racconta 'o russo -. Il nostro è un vero e proprio mestiere: spesso lavoriamo anche in trasferta. I tifosi ci conoscono bene - aggiunge -, perché non li abbiamo mai fregati».

Più a diretto, davanti al San Paolo. Il quartier generale dei bagarini si trasferisce di corsa nella vicina stazione della ferrovia Circumflegrea, dove già si sono sistemati i pochi venditori di bandiere tricolori e gadget. Molte persone si fermano, chiedono il costo di una «curva» o del «ridotto» per il figlio. Alcuni contestano apertamente i prezzi «troppo salati». Umberto, un elettricista di 33 anni si rivolge con tono duro a uno che ha in mano una mazzetta di tagliandi: «Ma non ti sembra di esagerare? - È uno

schifo quadruplicare i prezzi...». E lui, l'anziano bagarino, calmo, calmo, gli risponde: «Ma perché te lo ha ordinato il medico di acquistare il biglietto da me?».

Eduardo, 55 anni, per gli amici «'o bellillo» (somiglia vagamente a Tom Cruise), è uno dei bagarini più conosciuti in città. Lo si trova dappertutto: davanti alla piscina Scandone, al Teatro Tenda (quando ci sono i concerti di musica leggera) o, nel periodo natalizio, vicino al Circo. «Dovete capire - spiega Eduardo - che è la legge di mercato che ci impone di aumentare i prezzi dei biglietti. In questi giorni la richiesta è enorme - aggiunge -, perché tutti vogliono assistere sugli spalti dello stadio San Paolo alla partita dell'Italia. E poi - continua 'o bellillo -, lo sapete che ai botteghini consegnano solo due biglietti a persona? Lo sapete che io, per farmi una nutrita scorta, ho fatto fare decine di volta la fila ai miei fratelli, alle mie sorelle, a mia moglie, a miei figli e ai miei nipoti?».

I nostri pronostici		
TOTOCALCIO		
Cagliari	- Andria	1
Monza	- Foggia	12
Padova	- Ancona	1X
Perugia	- C. Sangro	1
Reggina	- Venezia	X12
Reggina	- Torino	1X2
Salernitana	- Ravenna	1
Treviso	- Pescara	1X
Verona	- Genoa	1
Prato	- Cesena	12
Atl. Catania	- J. Stabia	1
Vis Pesaro	- Viterbese	X
Olbia	- Trapani	1
TOTIP		
Prima corsa	2 2 X	
	X 1 2	
Seconda corsa	2 1	
	X 1	
Terza corsa	X X	
	2 1	
Quarta corsa	1 X	
	X 2	
Quinta corsa	X X 2	
	2 1 X	
Sesta corsa	X 2	
	X 2	
Corsa +	3 13	